

Tecnologie. Secondo una ricerca della Commissione europea nel 2009 il Nord Europa ha consolidato il primato

L'innovazione fa un passo indietro

Nella classifica generale Spagna, Grecia e Portogallo sorpassano l'Italia

Emanuele Scarci

La crisi pesa sugli investimenti dei Paesi europei, in particolare di quelli moderatamente innovativi come l'Italia. Il nostro Paese ha punti di forza relativi nella disponibilità di risorse finanziarie e nel successo delle attività innovative su export e vendite; quelli di debolezza si manifestano invece nella carenza di risorse umane qualificate e nella insufficiente collaborazione tra imprese e settore pubblico. Sarà per questo che, nella classifica europea 2009 stilata dalla Commissione europea, l'Italia rotola, rispetto all'anno prima, di tre posizioni al 23° posto, addirittura dietro a Grecia, Spagna e Portogallo che, detto per inciso, non hanno assolutamente una struttura industriale e del terziario paragonabile alla nostra. Nel pac-

guardano i prodotti dell'innovazione, il progresso non tecnologico e il settore dei servizi. Gli indicatori di categoria fanno riferimento a risorse umane, finanza e sostegno, investimenti solidi, collegamenti, imprenditorialità ed effetti economici.

La performance si misura su una scala da zero a dieci. Dall'indagine emerge che gli innovator leader hanno continuato a migliorare le loro performance innovative, ma la crisi mette a rischio i progressi dei paesi più indietro nel ranking nonostante recentemente avessero mostrato un'accelerazione delle loro prestazioni.

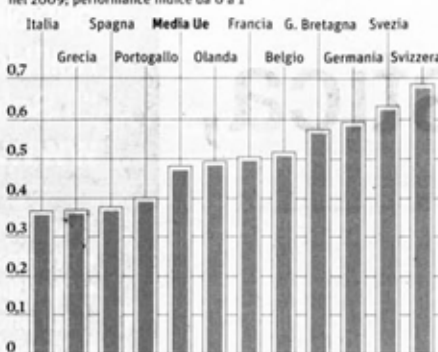
A fronte di una media dell'Unione europea di 0,5, l'Italia mostra un indice vicino allo 0,4, in lieve regresso rispetto all'anno prima. È venuta meno quella spinta che nei precedenti cinque anni ha garantito la crescita dell'innovazione, cioè risorse finanziarie adeguate e laureati in discipline scientifiche e umanistiche. Invece al vertice della classifica della Ue, la Svizzera brilla per la forte crescita del venture capital e dei brevetti; la Germania per il numero di laureati, il venture capitale e il broadband access. «Lo scoreboard - sottolinea Maire Geoghegan-Quinn, commissario Ue per la ricerca e l'innovazione - fornisce dati tangibili di enorme valore sulle tendenze nel campo dell'innovazione. Il quadro generale è positivo, ma vi sono comunque segnali preoccupanti che vanno considerati adeguatamente nella fase di ideazione delle misure finalizzate a soddisfare gli obiettivi della strategia Europa 2020».

La nuova strategia europea ha infatti lasciato invariato l'obiettivo del 3% del Pil investito in ricerca e sviluppo, proponendo risultati realistici a livello nazionale accompagnati da un solido sistema di controllo. «Aumentare gli investimenti nel campo della ricerca e dell'innovazione - conclude Quinn - è la chiave che ci consentirà di superare la crisi e di avviare un periodo di prosperità sostenibile».

e.scarci@isole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le performance

Indice sintetico dell'innovazione dei principali Paesi europei nel 2009; performance indice da 0 a 1



Fonte: Direzione generale imprese e industria della Commissione europea

I settori

La performance italiana divisa per comparti



PREGI E DIFETTI

Il nostro paese si distingue nelle attività connesse all'export, ma resta carente nella collaborazione tra pubblico e privato

cheto di testa, cioè tra gli innovator leader, si distinguono ancora una volta Germania e Finlandia che fanno meglio di Gran Bretagna e Danimarca mentre la Svizzera, tra i paesi extra Ue, si conferma prima della classe. Più in generale, la recessione mondiale ha interrotto un processo virtuoso di avvicinamento delle performance europee a quelle statunitensi e giapponesi. Anzi il processo si è invertito. L'Europa però mantiene un vantaggio significativo nei confronti dei cosiddetti paesi Bric, vale a dire Brasile, Russia, India e Cina nonostante i grandi progressi compiuti da Pechino.

In dettaglio, lo European innovation scoreboard del 2009, preparato dalla direzione generale imprese e industria della Commissione europea, coinvolge 127 paesi dell'Unione Europea più Croazia, Turchia, Serbia, Svizzera, Islanda e Norvegia. È l'indice di innovazione che scaturisce sintetizza 29 parametri che ri-